



L'ATENEIO

Informa
Periodico dell'Università degli Studi dell'Aquila

Anno II (2007), 6

L'aspirante città universitaria

I 60 Anni della Costituzione Repubblicana

Technology advances in chirurgia ortopedica

Scavi archeologici a Calascio

Università Federale di Rio de Janeiro

Anno II (2007) numero 6

Direttore responsabile
Pasquale Sebastiani

Coordinatore di redazione
Carlo De Matteis delegato del
 Rettore per le attività editoriali
 di Ateneo

Comitato di redazione:
*Marcello Alecci, Edoardo Alesse,
 Francesco Avolio, Mauro Bologna, Ezio
 Burri, Vittorio Calvisi, Simonetta
 Ciranna, Mimi Coccia, Giovambattista
 Desideri, Daniele Frigioni, Vincenzo
 Gattulli, Filippo Mignosi, Francesco
 Iaconis, Corrado Lattanzio, Franco
 Lucari, Pietro Mazzeo, Stefano
 Necozone, Marco Recchioni, Rocco
 Ronchi, Alessia Maria Carmela
 Sammarra, Elisabetta Santi, Eugenio
 Scarnati, Giancarlo Scoccia, Marco
 Valenti*

Carlo Capannolo, Responsabile
 Ufficio Comunicazione e
 Immagine

Progetto grafico e impaginazione
Emanuele Nardi

A cura dell'Ufficio
 Comunicazione e Immagine
 (UCI)

Stampato presso il
Centro stampa di Ateneo

in questo numero contribuiti di:

*Alessia Ettore, Fabrizio Politi,
 Vittorio Calvisi, Stefano Lupparelli,
 Gaetano Messineo, Luciano Arcella*

News a cura di:
Carlo Capannolo

Foto a cura del *Centro Audiovisivi*
 e per gentile concessione degli
 autori

Autorizzazione del
 Tribunale dell'Aquila
 n° 554 del 23/03/2006

Indice

Studenti...

L'aspirante città universitaria

1

Editoriale

I 60 Anni della Costituzione Repubblicana

5

Chirurgia ortopedica

Technology advances in chirurgia ortopedica:
 Il ruolo della navigazione nella chirurgia
 protesica di anca e ginocchio

11

Archeologia

Scavi archeologici a Calascio (Pesatro, Colle
 S.Marco)

17

Università nel mondo

Università Federale di Rio de Janeiro

21

Studenti...

L'aspirante città universitaria



*Alessia Ettore
Presidente del Consiglio Studentesco
Università degli Studi dell'Aquila*

Una Città sede di un Ateneo accoglie senz'altro opportunità che riguardano il suo sviluppo. E non potrebbe essere diversamente: l'investimento sui giovani e la conoscenza è alla base della crescita delle realtà locali e della società tutta.

Anche L'Aquila aspira a diventare una città universitaria, ma potrà esserlo solo in un contesto in cui lo studente non si considera più come un ospite, ma parte fondamentale di una realtà in cui dà il suo contributo affinché questa cresca culturalmente, socialmente oltre che economicamente.

Purtroppo al momento ci sono ancora delle difficoltà. Gli studenti lamentano una serie di problematiche rispetto alla vivibilità della città e

per queste ragioni, per chiedere interventi tempestivi all'amministrazione comunale, si è espresso anche il Consiglio Studentesco. Abbiamo indirizzato al Comune e all'azienda di trasporti una mozione nella quale denunciemo la carenza dei collegamenti, riscontrando segni che testimoniano la volontà di trovare delle soluzioni. Da tempo gli studenti, inoltre, guardano al potenziamento dei trasporti pubblici come ad uno strumento attraverso il quale intervenire in maniera significativa sulla politica abitativa, rivalutando le zone periferiche per provare a intervenire sul mercato degli affitti, letteralmente esploso in questi ultimi anni.

È evidente che questo contesto cittadino si intreccia con il diritto allo studio universitario.



NEWS...

HYCON ANNUAL CONFERENCE

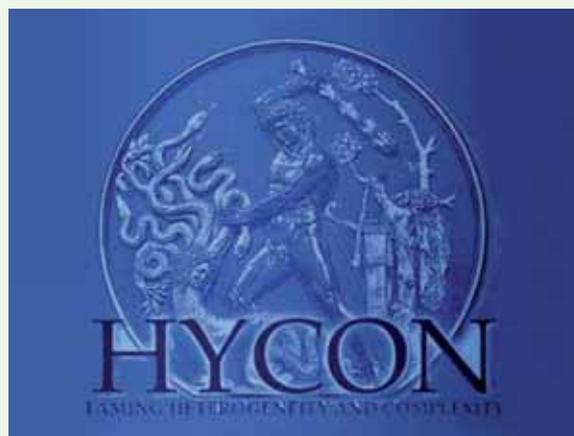
Il 27 e 28 Settembre 2007, L'Aquila è stata sede di una importante conferenza internazionale nell'ambito della rete di eccellenza europea HYCON (<http://www.ist-hycon.org/>). Tale rete svolge un ruolo rilevante di integrazione di competenze avanzate nel settore dei sistemi *embedded* distribuiti, con il coordinamento di un gruppo di famose università europee, e ha già portato alla istituzione dello *European Embedded Control Institute* (EECI): all'interno di tale istituto il DEWS ha ottenuto l'importante riconoscimento di ospitare la sede del laboratorio europeo denominato *Networked Control System laboratory*.

La conferenza è stata organizzata dal Centro di Eccellenza DEWS (<http://www.dews.ing.univaq.it/dews>), in collaborazione con il PARADES di Roma (<http://www.parades.rm.cnr.it/>). Fondamentale per la sua riuscita è stato il contributo fornito da Micron, Micron Foundation, Selex Communication, Thales, e Regione Abruzzo Assessorato alle Attività Produttive e all'Innovazione, e dall'Amministrazione Provinciale dell'Aquila. L'evento ha avuto un successo oltre le aspettative, con circa 90 partecipanti dal mondo accademico e industriale a livello europeo provenienti dai settori dell'elettronica, dell'automazione e delle telecomunicazioni con interessi comuni sul tema degli *embedded systems*. Al successo tecnico dell'iniziativa si è aggiunto l'apprezzamento unanime per la bellezza della sede, la Sala Celestiniana sita nella Basilica di Collemaggio, che ha fatto da preludio al generale apprezzamento per le bellezze artistiche della città e per la sua ospitalità.

Lo scopo della conferenza è stato di creare un foro di discussione per ricercatori del gruppo HYCON e rappresentanti

del mondo industriale, al fine di esporre alla comunità industriale i risultati teorici innovativi sviluppati dagli atenei europei coinvolti, e contemporaneamente di indirizzare la ricerca scientifica verso problematiche industriali di interesse mondiale. Lo scambio di idee tra la comunità scientifica e industriale è di fondamentale importanza per far convergere le attività verso obiettivi comuni che siano innovativi e di impatto rispetto alle tecnologie esistenti. Tra i partecipanti alla conferenza, citiamo i più rinomati atenei (*Royal Institute of Technology* di Stoccolma, *Swiss Federal Institute of Technology* di Zurigo, *Supélec-CNRS* di Parigi, e *University of California at Berkeley*) e rappresentanti industriali (ABB, ACCENT, Danfoss, MICRON, Pirelli, PARADES, Selex Communications, ST Microelectronics, Thales, WEST Aquila).

La prima giornata, iniziata con un benvenuto della Prof. Maria Domenica Di Benedetto, Direttore del DEWS, che ha dato il via alle presentazioni scientifiche dei gruppi di ricerca accademici e dei rappresentanti industriali, è stata coronata da una visita guidata e da una cena sociale all'interno di un bastione del Castello dell'Aquila. Nella seconda giornata di lavoro, i partecipanti hanno potuto visitare il nuovo Laboratorio EECI- *Networked Control Systems* presso la Facoltà di Ingegneria a Roio. Tale laboratorio rappresenterà un punto di convergenza per la ricerca scientifica europea nell'ambito dei sistemi *embedded* distribuiti su reti wireless. Il contenuto tecnico delle presentazioni è stato di alto valore scientifico. Sono state affrontate tematiche di interesse industriale, come l'applicazione della tecnologia wireless nell'ambito della sicurezza e dell'automazione in ambienti di lavoro ad alto rischio quali le miniere, e l'utilizzo di micro-sensori wireless installati nella mescola dei pneumatici per il controllo di assetto e di frenata. Il programma dettagliato è disponibile su <http://www.dews.ing.univaq.it/dews/hycon07>.



Nel corso delle ultime settimane, infatti, tutti gli studenti compattamente hanno manifestato il proprio dissenso verso le politiche regionali. Una Regione che stava per tagliare un milione di euro al fondo per il diritto allo studio. Ed in questa occasione lo stesso Consiglio Studentesco ha ribadito la necessità di reintegrare il fondo per le borse di studio, facendo approvare unanimemente una mozione anche dal Senato Accademico. Milione che siamo contenti che sia stato reintegrato nel bilancio regionale.

Ma essere una città universitaria non significa solo affittare stanze e predisporre mezzi di trasporto che permettano di raggiungere i luoghi di studio. È necessario ripensare ai tempi e agli spazi della città, per dare risposta all'esigenza di aggregazione, fortissima per noi giovani. E ancor meno si può sottovalutare l'opportunità di crescita culturale data dall'interazione e dallo scambio che deve generarsi tra una moltitudine di

giovani in formazione ed una città, che dal canto suo, dovrebbe adoperarsi per offrire possibilità di svago culturale. Ed è chiaro che uno scenario del genere sia auspicabile per la cittadinanza tutta, senza fare distinzioni tra studenti e residenti.

Non mettendo a sistema tutte le opportunità date dall'essere una città universitaria, infatti, si rischia di trasformare la popolazione studentesca in una massa apolide, che non sente propria la cittadina in cui trascorre gli anni più importanti del suo percorso di formazione. E questo è assolutamente da evitare, poiché in questo modo il territorio si preclude la possibilità di crescere grazie ai giovani e alle conoscenze che essi acquisiscono e possono mettere a disposizione.

Noi studenti siamo i primi a voler sentire questa città un po' più nostra, per questo siamo ben contenti di dialogare non solo con le istituzioni, per costruire un modello di cittadinanza che tenga conto di tutti.



NEWS...

**IL PROF. ENZO CHIRICOZZI
FARÀ PARTE DELLA
COMMISSIONE MINISTERIALE
FIXO AZIONE 4**

Il prof. Enzo Chiricozzi Prorettore delegato alle Attività di *placement* universitario e rapporti con il mondo del lavoro, è stato nominato, dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione Divisione IV), membro della Commissione denominata FxO Azione 4, che avrà il compito di valutare le domande relative ai progetti nazionali presentati dalle imprese e dagli Atenei italiani per definire le azioni di accompagnamento per l'avvio di *spin-off* accademici, orientati all'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca universitaria.

Il Ministero del Lavoro intende l'intero Progetto FxO (Formazione e Innovazione per l'Occupazione) come strumento privilegiato per valorizzare il patrimonio della ricerca scientifica di eccellenza e per promuovere al tempo stesso lo sviluppo delle più elevate competenze tecniche e professionali.

In tale contesto, la nomina di un docente dell'Università degli Studi dell'Aquila tra i 6 componenti della Commissione ministeriale, implica un riconoscimento oggettivo degli sforzi compiuti dall'Ateneo aquilano nel porre tra i suoi obiettivi prioritari quello di un nuovo modo di intendere il ruolo dell'Università, che integra le sue tradizionali attività didattiche e di ricerca, con quelle innovative del trasferimento tecnologico, in un costante rapporto con il mondo dell'impresa.

Carlo Capannolo



Laboratorio della Facoltà di Biotecnologie

Editoriale

I 60 Anni della Costituzione Repubblicana



Fabrizio Politi, Preside della Facoltà di Economia
Ordinario di Diritto Costituzionale
Università degli Studi dell'Aquila

The 1st article of Italian Constitution («Italy is a democratic Republic founded on the Work») expresses the most important idea of the whole Constitution.

Democratic Principle which is a constitutive element of State's form, permeates every structure of legal system so, all constitutional provisions, have to develop and complete this principle.

The theme of Work like Republic's foundation, expresses a synthesis between Personalistic principle, that implies the right of «practise a job», and Solidaristic principle, that gives a characteristic of duty to working activities.

Work looked upon as a Democratic Republic's foundation., becomes the principle that regulates relationships between citizens and State.

Work is a way of realizing own personality, because with the work we can enjoy civil liberties and we take part in political, economic and social organization of our Country (ex. Art. 3 Cost.)

La Costituzione italiana si colloca all'interno del costituzionalismo del secondo dopoguerra, espressione di quella cultura democratica europea che, dopo l'esperienza totalitaria del nazifascismo, riafferma la validità dei principi democratici e la necessità di proteggere il sistema democratico. Il dibattito in Assemblea costituente si caratterizza per l'elevato livello culturale, che si rispecchia nel testo della Carta. Il «compromesso costituzionale» si fonda su un'apertura al dialogo da parte

delle forze politiche le quali convengono sui valori condivisi dell'antifascismo e di difesa dell'unità nazionale. Il «compromesso» è, insieme, unanimità di veduta, programma comune e quadro di reciproche garanzie.

L'art. 1 Cost. («L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro») esprime «l'idea-forza» che è alla base dell'intera Costituzione. Il principio democratico, quale elemento costitutivo della forma di Stato, permea ogni struttura dell'ordinamento e così ogni disposizione costituzionale ha la funzione di

svolgere e di integrare tale principio. Il richiamo al lavoro (come fondamento della Repubblica) esprime la sintesi fra il principio personalista (che implica la pretesa all'esercizio di un'attività lavorativa) e quello solidarista (che conferisce a tale attività carattere doveroso). Porre il lavoro quale fondamento della «Repubblica democratica» vuol dire porre il lavoro come criterio di regolazione del sistema dei rapporti dei cittadini fra loro e dei cittadini con lo Stato. E l'art. 4 Cost. (secondo cui «La Repubblica riconosce a

NEWS...

GRANDE SUCCESSO PER GLI OPEN DAYS

Da martedì 12 a venerdì 15 febbraio 2008 presso il Polo didattico di Roio si sono svolte le giornate di Orientamento rivolte agli studenti delle scuole medie superiori.

L'iniziativa ha riscosso un ottimo successo e hanno partecipato agli open days ben 1400 studenti provenienti dalle scuole di tutte le province abruzzesi e anche di fuori regione.

L'evento si è svolto con una serie di incontri programmati durante i quali i docenti dell'Ateneo hanno potuto descrivere

le caratteristiche dell'offerta formativa proposta dall'Università degli Studi dell'Aquila per l'anno accademico 2008/09. Nel pomeriggio gli studenti hanno visitato i laboratori delle Facoltà cui sono interessati.

Agli studenti *senior* delle singole Facoltà è stato affidato il compito di coadiuvare i docenti universitari nella distribuzione di apposito materiale informativo.

Le giornate di orientamento hanno visto anche la collaborazione dell'ADSU (Azienda per il Diritto agli Studi Universitari) che ha dato la propria disponibilità ad ospitare presso le mense universitarie gli studenti che ne hanno fatto richiesta.

Carlo Capannolo

tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto»; e secondo cui: «Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società») è diretta applicazione dell'art. 1. Il lavoro è strumento di realizzazione della personalità, giacché solo mediante il lavoro è possibile, affrancandosi dalla necessità, godere appieno delle libertà civili e partecipare (ex art. 3 Cost.) «all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

Anche l'assetto istituzionale non è neutro riguardo alla tutela delle libertà e dei principi fondamentali. La forma di governo delineata in Costituzione conferisce un ruolo centrale al parlamento quale espressione diretta della sovranità popolare. La ripartizione del potere avviene secondo il criterio dei pesi e

contrappesi che si limitano vicendevolmente. L'assetto istituzionale prescelto è funzionale alla tutela del pluralismo. In questo senso depongono: la distinzione del governo dalla pubblica amministrazione; il ruolo assegnato al Presidente della Repubblica; il riconoscimento dei partiti politici, quali necessari canali di comunicazione fra base sociale e organizzazione dello Stato. Completano il quadro il divieto di mandato imperativo, l'indipendenza della magistratura ed il sistema delle garanzie costituzionali che si concretizzano nella rigidità della costituzione, nella previsione di limiti alla revisione costituzionale e nella instaurazione del controllo di costituzionalità delle leggi.

La Costituzione nei suoi primi quattro articoli individua chiaramente il valore fondante dell'ordinamento: la tutela della persona. La nostra è una democrazia pluralistica in cui sono ri-

conosciuti i diritti inviolabili del singolo (art. 2 Cost.), la pari dignità sociale di ogni individuo, ed in cui il principio di uguaglianza sostanziale ha lo scopo del pieno sviluppo della persona umana. L'elemento peculiare dei diritti sociali, e che fornisce a questi il fondamento di valore, è il rapporto di reciproca connessione che intercorre fra gli stessi e il principio democratico. L'ampio catalogo di diritti sociali contenuto in Costituzione assicura immediata tutela agli ambiti del lavoro, della salute, dell'assistenza, dell'istruzione e della tutela della famiglia. Una «cultura dei diritti» è anche una «cultura della responsabilità e quindi del dovere» ed infatti proprio i Paesi in cui i diritti non sono riconosciuti si caratterizzano per una maggiore irresponsabilità sia individuale che collettiva.

Negli anni Cinquanta si assiste ad un «congelamento» dell'attuazione della Costituzione.

Con ritardo entrano in funzione la Corte costituzionale (1956) e il C.S.M. (1958); nel 1970 sono adottate le leggi di disciplina del referendum e dell'ordinamento regionale; nel 1990 le leggi sul procedimento amministrativo (l. n. 241 del 1990), sullo sciopero nei servizi pubblici (n. 146 del 1990) e sulle autonomie locali (l. n. 142 del 1990). È toccato alla Corte costituzionale svolgere una funzione di supplenza del legislatore nel ripulire l'ordinamento dalle norme incostituzionali.

Il dibattito sulla revisione della Costituzione si apre negli anni Settanta. Da allora il tema della riforma istituzionale diventa una costante del dibattito politico. Con la legge cost. n. 1 del 1997 è istituita la c.d. Bicamerale D'Alema che elabora un progetto di revisione della seconda parte della Costituzione che delinea una forma di governo di ti-

po semipresidenziale. La Bicamerale fallisce, ma alcuni contenuti del progetto vengono ripresi e così vengono approvate le leggi costituzionali. (n. 1 del 1999 e n. 3 del 2001, che costituisce la maggiore modifica finora subita dalla Costituzione) di riforma dell'ordinamento regionale. Nella scorsa legislatura il parlamento approva un'ampia revisione costituzionale (che modificava il sistema bicamerale; riduceva i poteri del Presidente della Repubblica e rafforzava i poteri del Primo ministro) poi bocciata dal referendum del giugno 2006.

La storia testimonia il valore della Carta del 1948 che ha tenuto e ha mostrato validità e vitalità. La ricorrente affermazione della necessità della riforma costituzionale rappresenta un alibi della classe politica. La costituzione, se diventa oggetto del quotidiano scontro

politico, perde le qualità più profonde. Bisogna invece insistere per un'affermazione del concetto sostanziale di costituzione quale arco di valori capace di imprimere trasformazioni della legislazione e della giurisprudenza, per una più incisiva considerazione della dignità umana e del libero sviluppo della persona. E gli orientamenti della giurisprudenza ed i mutamenti normativi sono una diretta conseguenza del mutamento del contesto sociale, economico e culturale; pertanto non bisogna mai perdere di vista il quadro sociale nel quale il sistema di valori tende ad imporsi. E, allora, se la costituzione contiene le norme fondamentali del nostro stare insieme, i valori fondanti dell'ordinamento, il problema è proprio quello relativo alla società che vogliamo costruire, la società che vogliamo vivere.



NEWS...

**OFFERTA FORMATIVA PER
L'ANNO ACCADEMICO
2008/2009. APPROVATO IL
NUOVO REGOLAMENTO
DIDATTICO DI ATENEIO**

Gli Organi Accademici dell'Università dell'Aquila hanno definito l'offerta formativa per l'anno accademico 2008/2009, approvando il nuovo Regolamento Didattico di Ateneio secondo le innovazioni scaturite dal D.M. 270/2004, che ha consentito alle Facoltà di avviare cambiamenti sui propri piani didattici.

Il Regolamento Didattico elaborato dall'Ateneio aquilano ha tenuto conto delle esperienze pregresse, delle risorse disponibili e di quelle acquisibili alla luce della programmazione edilizia dell'Ateneio, dei requisiti specifici e qualificanti richiesti dal Ministero dell'Università, delle

esigenze del corpo studentesco in termini di qualità dei servizi offerti, delle richieste provenienti dal territorio e dal mondo del lavoro in termini di fabbisogno di nuove figure professionali.

A differenza di altri Atenei che hanno preferito rinviare l'applicazione della riforma, l'Università dell'Aquila ha avviato tale processo di trasformazione, condividendo lo spirito della nuova legge che ha inteso correggere alcune criticità emerse a livello nazionale in seguito al varo della riforma del 1999 (eccessiva frammentazione dei saperi, eccessiva proliferazione dei corsi di studio, non piena soddisfazione da parte del mondo del lavoro sulla preparazione dei laureati).

Nelle articolate fasi di ridefinizione dell'offerta formativa, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneio, tenendo conto delle nuove disposizioni (D.M. 31.10.2007 n. 544 con cui si definiscono: a) requisiti dei corsi di laurea e laurea magistrale afferenti



alle classi ridefinite con i DD.MM. 16.3.2007; b) condizioni e criteri per il loro inserimento nella banca dati dell'offerta formativa; c) requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati, sia per le classi di cui al D.M. 3.11.1999 n. 509, sia per le classi di cui al D.M. 22.10.2004 n. 270) hanno discusso e deliberato sui fondamenti della strategia, sulla sua attuazione e sulle azioni da svolgere, con particolare riguardo all'istituzione, attivazione o trasformazione dei corsi di studio proposti dalle Facoltà dell'Ateneo.

Per l'anno accademico 2008/2009, ai sensi del D.M. n. 270/2004, il documento di programmazione didattica dell'Ateneo sancisce dunque la trasformazione di corsi già istituiti e l'inserimento di nuovi, in aggiunta o in sostituzione di quelli già attivi, specificando sia le motivazioni che stanno alla base della progettata trasformazione e dell'eventuale accorpamento o sostituzione, sia i risultati attesi sul piano dell'apprendimento e degli sbocchi occupazionali. Al documento si riferisce una breve sintesi della relazione tecnica del Nucleo di Valutazione di Ateneo, riguardante la corretta progettazione di tali proposte, l'adeguatezza e compatibilità delle stesse con le risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo al riguardo, nonché la possibilità che le predette iniziative possano contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa.

«La definizione della nuova offerta formativa, tesa a soddisfare non solo le legittime aspirazioni di tanti giovani – afferma il Rettore di Orio –, ma anche le esigenze del territorio e i bisogni del mondo del lavoro, ha comportato la programmazione per il futuro, di una serie di interventi tesi al miglioramento della qualità dei servizi per gli studenti. Particolare attenzione – prosegue il Rettore – è stata posta al potenziamento delle sedi distaccate, delle nostre strutture di accoglienza e delle infrastrutture tecnologiche».

Le principali modifiche apportate agli ordinamenti e approvate dagli Organi Accademici

Per la FACOLTÀ DI BIOTECNOLOGIE sono state approvate modifiche agli ordinamenti dei corsi di laurea in Biotecnologie e in Scienze e Tecnologie Cosmetologiche ed Erboristiche, che diventa un corso «interfacoltà» sotto il coordinamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

La FACOLTÀ DI ECONOMIA ha deliberato di modificare l'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in

Tecniche di Gestione delle Imprese e delle Pubbliche Amministrazioni.

Sono state approvate anche le modifiche proposte dalla FACOLTÀ DI INGEGNERIA per i corsi di laurea in Ingegneria Elettronica, Ingegneria Gestionale e Ingegneria Agroindustriale e i corsi di laurea magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni, Ingegneria Elettronica, Ingegneria Gestionale, Ingegneria Matematica.

La FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA ha razionalizzato la propria offerta formativa, proponendo la trasformazione degli attuali corsi, secondo il D.M. 270/2004, nei corsi di laurea in Filosofia e Teoria dei Processi Comunicativi, Lettere, Lingue e Mediazione Culturale, e nei corsi di laurea magistrale in Filologia Classica e Moderna, Storia dell'Arte e del Teatro, Filosofia e Comunicazione, nonché l'istituzione del nuovo corso di laurea magistrale in Lingue e Culture per la Comunicazione Internazionale.

La FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA ha visto accolta la sua proposta di trasformare, secondo i nuovi ordinamenti, il corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia. È stata inoltre approvata la proposta di istituzione dei nuovi corsi di laurea in Educatore Professionale Sanitario; Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva, Terapia Occupazionale e del corso di laurea magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecnico-Diagnostiche.

Le modifiche degli ordinamenti didattici proposte dalla FACOLTÀ DI PSICOLOGIA riguardano il corso di laurea in Scienze Psicologiche Applicate e i corsi di laurea magistrale in Psicologia Applicata, Clinica e della Salute e in Psicologia del Lavoro, dell'Organizzazione e della Sicurezza Sociale.

La FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE ha modificato gli ordinamenti del corso di laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione e del corso di laurea magistrale in Scienze dell'Educazione e della Formazione nella Società Complessa.

Sono state accolte le proposte della FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI per i corsi di laurea in Fisica, Informatica, Matematica, Scienze Biologiche, Scienze e Tecnologie Chimiche e dei Materiali, Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e per i corsi di laurea magistrale in Fisica, Gestione degli Ecosistemi Terrestri e Marini, Informatica, Matematica, Scienze Chimiche.

Carlo Capannolo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA

La didattica dell'Ateneo alla luce delle nuove normative

giovedì 13 marzo 2008
ore 9:00

Aula Magna «Vincenzo Rivera»
Palazzo Camponeschi, Piazza Santa Margherita, 2
L'Aquila

- ore 9:00 Apertura della Conferenza
prof. Ferdinando di Orio
Magnifico Rettore dell'Università degli Studi dell'Aquila
- Lattuazione del D.M. 270/04 nel piano triennale delle Facoltà: nuove iniziative didattiche*
prof.ssa Maria Grazia Cifone
Presidente della Commissione Didattica di Ateneo
- Requisiti minimi: impatto sulla didattica di Ateneo*
prof. Enrico Cinieri
Presidente del Nucleo di Valutazione di Ateneo
- Assicurazione e valutazione della qualità nelle nuove classi di corsi di studio*
prof. Norberto Gavioli
Prorettore delegato per l'implementazione delle politiche e dei sistemi di qualità
- Applicazione del D.M. 270/04: un'opportunità per una reale riforma della didattica*
Alessia Ettore
Presidente del Consiglio Studentesco
- La funzione amministrativa a supporto delle azioni di miglioramento della qualità della didattica e dei servizi per gli studenti*
dott. Pietro Di Benedetto
Dirigente del Dipartimento 3 della Didattica-DIDA
- L'orientamento alla scelta universitaria: un percorso di continuità didattica*
prof.ssa Giuseppina Pitari
Prorettore delegato all'Orientamento in ingresso e rapporti con le Istituzioni scolastiche
- Qualità e Internazionalizzazione*
prof.ssa Anna Tozzi
Prorettore delegato per le Relazioni Internazionali
- ore 12:30 Dibattito
- ore 13:30 Lunch

IV Conferenza di Ateneo sulla Didattica

Grafica e coordinamento pubblicitario a cura di:

UC
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA

Chirurgia ortopedica

Technology advances in chirurgia ortopedica: Il ruolo della navigazione nella chirurgia protesica di anca e ginocchio

Vittorio Calvisi, Professore Associato
Dipartimento di Scienze Chirurgiche
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Università degli Studi dell'Aquila

Stefano Lupporelli, Scuola di Specializzazione
in Ortopedia e Traumatologia
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Università degli Studi dell'Aquila



One of the major challenges orthopaedic surgeons are faced with in knee and hip replacement surgery is increasing the survivorship of the implant. Recent technology advances have the potential to assist orthopaedists in achieving this goal. Specifically, the use of navigation in hip and knee replacement surgery would seem to guarantee a more reproducible surgical technique than current one based on manual measuring and assessment of bone cuts, component implantation and ligament balancing. The resolution capacity of telemetric detection far exceeds the surgeon's senses in assessing parameters employed for optimal implant positioning. Navigation also allows proper component alignment in difficult cases such as the long bones malunion following trauma. Future randomised controlled trials will demonstrate whether navigation is capable of lengthening implant service life.

In un nostro precedente contributo pubblicato su «L'Ateneo Informa» (Anno I, 2006, vol.2) abbiamo evidenziato come le innovazioni tecnologiche stiano rapidamente influenzando le tecniche chirurgiche in Ortopedia. Nel molteplice panorama delle sofisticate tecnologie biomediche, la navigazione riveste, per una serie di ragioni che analizzeremo sinteticamente, un ruolo peculiare nella chirurgia protesica di anca e di ginocchio.

È nozione comune, anche per i non addetti ai lavori, che

gli impianti protesici hanno una sopravvivenza definita nel tempo e variabile in relazione al tipo di biomateriale, alla geometria della protesi e all'impiego o meno della cementazione. È questa la ragione per la quale si preferisce dilazionare il più possibile l'indicazione chirurgica, compatibilmente con la capacità dei pazienti di tollerare la disabilità e il deterioramento della qualità della vita causati dall'artrosi. Ciò nel tentativo di approssimare l'aspettativa di vita dei pazienti con la sopravvivenza media dell'impianto. I numerosi fatto-

ri che condizionano la longevità di una protesi possono essere, schematicamente, inquadrabili in due ambiti. Nel primo rientrano quelli controllabili dal chirurgo ortopedico, quali il corretto posizionamento delle componenti e la scelta dei biomateriali, in particolare l'accoppiamento delle superfici articolari artificiali. Nel secondo includiamo i fattori che sfuggono, attualmente, alla possibilità di controllo. Tra questi, principalmente, il rilascio dei detriti prodotti dall'usura del polietilene, che costituisce il biomateriale più diffusamente impie-

NEWS...

GLI STUDENTI DELLA FACOLTÀ DI INGEGNERIA INCONTRANO L'EQUIPAGGIO DELLO SHUTTLE STS-120

Martedì 22 gennaio 2008 nell'Aula magna dell'Università Sapienza di Roma, una delegazione di studenti della Facoltà di Ingegneria dell'Università dell'Aquila ha partecipato all'incontro con l'equipaggio dello Space Shuttle, missione STS-120 / ESPERIA, che ha compiuto un tour in Italia, per documentare le indimenticabili esperienze vissute sulla Stazione Spaziale Internazionale.

L'intero equipaggio, che oltre all'Ing. Paolo Nespoli, astronauta italiano in forza all'Agenzia Spaziale Europea, è composto dal Comandante Pamela Melroy e dagli astronauti NASA Clayton Anderson, Scott Parazynski, Stephanie Wilson, Doug Wheelock e George Zamka, ha incontrato circa 600 ragazzi provenienti da diverse scuole e università. Oltre alle Autorità Accademiche, ai rappresentanti delle agenzie spaziali ASI ed ESA e di Thales Alenia Space, era presente la figlia di Guglielmo Marconi, Principessa Elettra Marconi.

Durante le due ore a disposizione gli astronauti hanno presentato, sotto diversi punti di vista, la missione STS-

120, congiunta con la missione ESPERIA. Particolare enfasi è stata data a tutti quegli aspetti capaci di far crescere nei giovani l'interesse e la passione per imprese scientifiche così importanti e per gli studi universitari in ambito scientifico e ingegneristico. C'è stato tempo anche per consentire a tutto l'equipaggio di rispondere a numerose domande di ragazze e ragazzi provenienti da scuole di diverso grado.

Al termine della conferenza, il Prof. Piero Tognolatti, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione dell'Ateneo aquilano e l'Ing. Ottorino Odoardi, che ha conseguito la laurea in Ingegneria Elettronica presso lo stesso Ateneo, hanno consegnato due targhe, rispettivamente a Paolo Nespoli e a Pamela Melroy, a ricordo del contatto radio avvenuto il 29 ottobre u.s. tra l'equipaggio della Stazione Spaziale Internazionale e gli studenti presenti presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università dell'Aquila. In quell'occasione, tale contatto radio fu realizzato impiegando esclusivamente le attrezzature didattiche della Facoltà ed il supporto dei suoi laboratori, mentre la documentazione dell'evento e l'acquisizione dell'audio è stata curata dal Centro Audiovisivi dell'Ufficio Comunicazione e Immagine di Ateneo.

Carlo Capannolo



L'astronauta Paolo Nespoli con il Prof. Piero Tognolatti durante la manifestazione

gato come interfaccia articolare in chirurgia protesica. Tali detriti, prodotti dal carico ciclico di una superficie generalmente metallica e, come tale, più rigida, su di un polimero deformabile, innescano una complessa reazione flogistica che può rendersi responsabile, a medio e lungo termine, dello scollamento asettico della protesi.

In questo contributo desideriamo puntare la nostra attenzione sul primo gruppo di fattori e, in particolare, sulla tecnica di posizionamento delle componenti protesiche.

Attualmente, il volume e l'inclinazione delle resezioni

ossee come anche la collocazione angolare delle componenti protesiche sono calcolati mediante un planning preoperatorio condotto su radiogrammi sotto carico con l'ausilio di template specifici per ogni impianto. Sebbene la massima attenzione venga prestata alla corretta progettazione ed esecuzione dell'intervento, esistono dei limiti oggettivi legati alla capacità del chirurgo di riprodurre e valutare fini variazioni angolari, dell'ordine di uno o due gradi sessagesimali. È ipotizzabile, tuttavia, che tali fini variazioni, che esulano dalla capacità di rilevazione dei

nostri sensi, influenzino la qualità del contatto delle superfici articolari artificiali. Ciò potrebbe condizionare, nel medio e lungo termine, l'usura dei materiali, in maniera simile a quanto avviene al battistrada di un pneumatico la cui convergenza, determinata empiricamente, non sia ottimale. Orbene, l'introduzione della navigazione in chirurgia protesica rappresenta l'evoluzione da una metodica basata sui tradizionali strumentari ad una esecuzione computer-assistita della tecnica chirurgica. Infatti, la navigazione consente la rilevazione telemetrica in tempo



NEWS...

UN'ULTERIORE CONFERMA DELLA CRESCITA DELL'ATENEIO AQUILANO

Il numero degli studenti che si iscrivono al primo anno dei corsi di laurea dell'Università dell'Aquila continua a crescere. È questo il dato più evidente che emerge dalla pubblicazione, da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca, del resoconto delle immatricolazioni in tutti gli Atenei nazionali riferite all'anno accademico in corso.

Con un incremento nelle immatricolazioni del 12,2% rispetto all'anno accademico 2006/2007, l'Università degli Studi dell'Aquila è l'Ateneo del Centro Italia a presentare la crescita maggiore e si classifica al terzo posto in Italia tra gli Atenei di piccole dimensioni.

I dati del Ministero dell'Università e della Ricerca evidenziano che il totale dei nuovi immatricolati in Italia è di 322666 (-1,1% rispetto all'anno precedente nel quale risultavano immatricolati 326384 nuovi studenti).

La flessione maggiore la subisce il Sud con quasi 3000 studenti in meno (77069 contro 80035), che in percentuale pesano per il -3,7%. Le iscrizioni nel Nord Ovest e nelle

Isole rimangono stabili; cresce il Nord Est (+0,9%), scende il Centro (-1,2%) che perde quasi mille studenti su un totale di circa 80000.

Tra gli Atenei più grandi i maggiori decrementi si evidenziano nelle Università di Napoli "Federico II" (-17,6%), Milano statale (-10,2%) e Bologna (-9,1%).

I maggiori incrementi nelle Università di Milano Cattolica (7,6%), Torino (2,7%), Palermo (1,5%), Roma "La Sapienza" (2,8%).

Tra le Università statali del Centro, fatta eccezione per la Università per Stranieri di Perugia e Siena, L'Aquila è la sede col maggiore incremento: risultano stabili in quanto a nuove immatricolazioni gli Atenei di Teramo e Chieti-Pescara (-0,1 e -0,7% rispettivamente). I nuovi immatricolati in Abruzzo sono 10775 contro i 10305 dello scorso anno. L'Ateneo dell'Aquila conta 4471 immatricolati, 485 in più, raggiungendo il 41,5% delle nuove immatricolazioni in Abruzzo (38,7 nel 2006). I quasi 500 studenti in più rispetto all'anno precedente si sono distribuiti tra le Facoltà di Ingegneria, Scienze MM.FF.NN., Scienze Motorie, Economia e Scienze della Formazione. Stabili le iscrizioni alle altre Facoltà.

Carlo Capannolo

reale del posizionamento delle componenti protesiche nei tre piani dello spazio, garantendo un feedback strumentale che assicura al chirurgo un fine controllo degli angoli per un posizionamento ottimale dell'impianto. Gli studi prospettici e randomizzati (randomised controlled trials, RCT) pubblicati sull'argomento hanno confermato che l'impiego della navigazione permette al chirurgo ortopedico di eseguire l'intervento con una maggiore riproducibilità. La prova del tempo, ossia la esecuzione di RCT che confrontano la sopravvivenza degli impianti in relazione al-

l'utilizzo o meno della navigazione, dimostrerà se questa è in grado di incrementare anche la longevità delle protesi.

Altro importante campo applicativo della navigazione è rappresentato dalle procedure di protesizzazione in pazienti con peculiari morfotipi degli arti inferiori, quale ad esempio la presenza di un femore procurvato o escurvato, negli esiti di fratture che abbiano prodotto deviazioni angolari dei segmenti scheletrici o in altre situazioni particolari, quale, ad esempio, la esecuzione di una artroprotesi di ginocchio in un paziente portatore di una pro-

tesi di anca a stelo lungo. In questi casi le usuali tecniche di allineamento delle componenti protesiche, che prevedono l'introduzione di aste endomidollari, potrebbero non essere utilizzabili con sufficiente affidabilità. Infine, in un'epoca in cui la professione medica è caratterizzata, soprattutto in Italia, da un incremento esponenziale delle rivendicazioni per supposta malpractice, la navigazione costituisce un ausilio importante nel documentare in maniera oggettiva, e come tale esente da interpretazioni soggettive, la qualità del gesto chirurgico.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA

**XVIII Settimana della Cultura
Scientifica e Tecnologica**

SCIENZA & CINEMA
cineforum universitario

CONTACT
A BEAUTIFUL MIND
MICROCOSMOS
FRANKENSTEIN JUNIOR
JIMMY GRIMBLE
LISBON STORY

3 - 7 marzo 2008

Aula Magna dell'Università
Palazzo Camponeschi
Piazza S. Margherita, 2
L'Aquila

INGRESSO LIBERO

Supporto tecnico, promozione pubblicitaria e ideazione grafica a cura di
Ufficio Comunicazione e Immagine

UC
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA

NEWS...

AL VIA IL SECONDO ANNO DEL CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA AGROINDUSTRIALE

Sabato 1° marzo 2008 alle 9.30, presso il il Castello Piccolomini di Celano (AQ) è stato inaugurato l'anno accademico 2007/2008 del corso di laurea in Ingegneria Agroindustriale della Facoltà di Ingegneria, alla presenza del Magnifico Rettore, prof. Ferdinando di Orio, il Preside della Facoltà di Ingegneria prof. Pier Ugo Foscolo, il Prorettore Delegato al Polo Didattico della Marsica prof. Francesco Parasiliti Collazzo, il Sindaco di Celano Sen. Filippo Piccone e il Presidente del Consorzio Universitario della Marsica, prof. Roberto Cipollone.

Il corso di laurea triennale in Ingegneria Agroindustriale, giunge al suo secondo anno di attività didattiche che si

svolgono a Celano, nel ristrutturato palazzo Don Minozzi.

Gli obiettivi formativi del corso, che si colloca nell'ambito delle lauree in Ingegneria Industriale, sono la creazione di figure professionali in grado di comprendere le tecnologie caratteristiche dei processi di trattamento degli alimenti e assicurarne il miglioramento della qualità, nonché di individuare, concepire, industrializzare trasferimenti tecnologici e miglioramenti produttivi per aumentare la competitività del settore. Il corso di laurea in Ingegneria Agroindustriale, fortemente voluto dall'Ateneo aquilano, è in grado di assicurare buone prospettive occupazionali nel settore produttivo agro-alimentare (produzione, distribuzione, ecc.) e in quello della progettazione di impianti, sistemi produttivi, di trattamento e manipolazione dei prodotti alimentari, ampiamente presenti nel territorio di riferimento.

Carlo Capannolo



Un momento della Cerimonia

Archeologia

Scavi archeologici a Calascio (Pesatro, Colle S.Marco)



*Gaetano Messineo, Professore Associato
Dipartimento di Storia e Metodologie Comparative
Facoltà di Lettere e Filosofia
Università degli Studi dell'Aquila*

In the summer 2007 the chair of Classical Archaeology of the University of L'Aquila began the first regular archaeological excavations in the area of the Piana S. Marco between Castel del Monte, Calascio and Ofena. In this area, already in 1976, the current holder of the chair of Classical Archaeology Prof. Gaetano Messineo (then a government official in the Ministry for the Arts) had marked a necropolis identified by Prof. Fulvio Giustizia and Mr. Claudio Fulgenzi, both from Calascio. For the moment the excavations were restricted to some sepulchral chambers of the Roman necropolis, and will be extended to the adjacent archaic sepulchral chambers. Among the findings are fragments of beds wrought in bone, like the famous ones from Fossa and from other necropolises in the Abruzzi.

Quando nel 1975 scelsi come sede di lavoro l'Abruzzo, nella Soprintendenza Archeologica di Chieti, la nostra conoscenza del territorio fra i centri di Castel del Monte, Calascio e Ofena, si limitava alla cinta fortificata sul Colle della Battaglia, alla sottostante piana con la chiesa di S. Marco e alle iscrizioni pubblicate nel *Corpus Inscriptionum Latinarum* da Theodor Mommsen, che evidenziavano l'esistenza di uno di quei tipici insediamenti vestini, pagi o vici, alla base della cinta fortificata. Eppure la necropoli arcaico-romana di Pesatro era evidente a poca distanza, tra la pendice meridionale del Colle

S.Marco e il monte Pesatero della cartografia, dove insieme all'archeologo di Calascio Fulvio Giustizia riuscimmo allora a riconoscere addirittura tombe arcaiche a circolo, forse a doppio circolo, con tumulo di pietre.

Segnalata in Soprintendenza l'importanza del luogo e della raccolta di Claudio Fulgenzi a Calascio, in seguito depositata nel Museo di Chieti, non potei allora fare altro perché il Soprintendente Giovanni Scichilone mi costrinse, per ragioni che è meglio tacere, ad abbandonare l'Abruzzo. Negli anni in cui più nessuno si è occupato di Pesatro, se ne sono occupati anche troppo gli scavatori clandestini, giungendo a cer-

care antichità con gli sbancamenti delle ruspe. Anche l'ambiente non è rimasto intatto: al centro della bellissima piana S. Marco, proprio presso l'antica chiesa, veniva costruita alla fine degli anni '70 una grande Azienda Ovinicola, che comunque la destinazione ad attività pastorali poteva anche far accettare: non altrettanto si può dire del mostruoso involucro destinato a Museo che deturpa persino la moderna azienda e che dovrebbe documentare, per involontaria ironia, proprio la cultura pastorale che viene così sfacciatamente ad offendere. Nel campo degli studi invece, qualcosa su Pesatro era maturato: un personaggio di grande

NEWS...

IL PROF. ANTONIO FAMULARI ELETTO PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ ITALIANA TRAPIANTI D'ORGANO

In occasione del XXXI Congresso della Società Italiana Trapianti d'Organo, tenutosi di recente a Modena, il prof. Antonio Famulari, titolare della cattedra di Chirurgia Sostitutiva e dei Trapianti d'Organo presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università dell'Aquila, è stato eletto a larghissima maggioranza Presidente del Direttivo della Società stessa, per il triennio 2008 – 2011.

Alla Società Italiana Trapianti d'Organo fanno capo, a livello nazionale, i centri-trapianto e tutte le strutture sanitarie deputate a questo tipo di attività operatoria (rene-fegato, cuore, polmone, pancreas, cornee, tessuti e midollo).

In passato, alla presidenza della S.I.T.O. sono state elette personalità di rilievo come quelle di Paride Stefanini,

Raffaello Cortesini, Carlo Casciani e Davide F. D'Amico.

La nomina del prof. Famulari costituisce un giusto riconoscimento alle attività del Centro Trapianti aquilano, così come di quella delle altre simili strutture abruzzesi, che con un alto numero di interventi, hanno consentito a tante persone di tornare a condurre una vita normale. Ciò è stato possibile grazie anche alla costante sinergia tra gli operatori dell'Università degli Studi dell'Aquila e quelli della ASL, in grado di attivare utili collaborazioni, anche nella prospettiva della futura aziendalizzazione della ASL stessa.

«Tra i prossimi obiettivi del Centro Trapianti della nostra città – afferma il prof. Famulari – ci sono i nuovi programmi di trapianto per il fegato e il polmone, che andranno a integrare le altre pratiche operatorie già da tempo consolidate presso la nostra struttura. Preciso impegno del Centro, resta poi la promozione della cultura dell'informazione e dell'altruismo per la donazione degli organi, per la quale ci si adopera fin dal 2001».

Carlo Capannolo

cultura, padre Giacinto Marinangeli, riflettendo sul toponimo Pesatro in un suo prezioso libretto sul Guerriero di Capestrano, avanzava due ipotesi suggestive: che il toponimo, di origini antichissime, potesse riconoscersi addirittura in un parola, PSUTR, della iscrizione sulla statua del Guerriero, iscrizione tuttora indecifrata nonostante una recente improbabile lettura. Inoltre Marinangeli poneva un probabile collegamento fra il toponimo Pesatro e la denominazione di una comunità di .USUTRANI, di cui purtroppo manca la prima lettera, ricordata in una iscrizione trovata nel circondario. Antinori e altri dopo di lui integravano la lacuna con una B leggendo BUSU-

TRANI, e identificavano la sede della comunità a Bussi, poco più a valle lungo il Tirino, ma in effetti nulla impedisce di ipotizzarvi una P e leggere PUSU-TRANI, quindi forse proprio la comunità di Pesatro. Purtroppo nessuna delle iscrizioni edite nel corpus e provenienti da S. Marco, contiene qualche indicazione sul nome della zona o del vicus; lo stesso dicasi per quelle edite successivamente da Fulvio Giustizia in un volume del 1985, che rimane un documento fondamentale per tutta la zona insieme ad una accuratissima ricognizione archeologica coordinata nel 1990 da Vladimiro Placidi ed edita dalla Comunità Montana, ma attualmente pressoché irreperibile.

Inoltre intorno alla chiesa, e al tempio italico sottostante ad essa, si sono concentrati gli scavi della Cattedra di Archeologia medievale dell'Università dell'Aquila, prontamente editi, mentre nessuna notizia si è riusciti ad avere di saggi praticati nella zona del probabile vicus, a Nord della chiesa, dove affiorava un mosaico romano, da Maria José Strazzulla, che mi ha preceduto nell'insegnamento di Archeologia Classica all'Università dell'Aquila. Non si può escludere comunque che le necropoli di Pesatro si riferiscano ad un insediamento arcaico e poi romano diverso rispetto a quello costituito da Colle della Battaglia e Piana S. Marco, da ricercare forse più a sud sulle

alture tra Colle S.Marco e Ofena.

L'invito a riprendere le ricerche a Pesatro mi è giunto dall'amico Vincenzo D'Ercole, funzionario della Soprintendenza Archeologica per l'Abruzzo: e l'ho accolto con piacere. In questo primo ritorno a Pesatro dopo trent'anni, totalmente privo di mezzi, ben poco avrei potuto fare se non ci avessero aiutato il Comune di Calascio e il suo ex sindaco Antonio Matarelli; ma anche Fulvio Giustizia, con lo stesso entusiasmo di trenta anni fa, si è unito al piccolo gruppo di studenti volontari (nessuno dovrebbe essere obbligato a fare l'archeologo scavatore se non gli arde dentro la voglia di farlo). Con attrezzi presi in prestito dalle fonti più disparate abbiamo cercato di capire cosa fosse rimasto, sotto montagne di pietrame e fitta vegetazione, della necropoli ellenistico-ro-

mana con tombe a camera alle pendici meridionali di Colle S.Marco; e qualcosa siamo riusciti a capire e documentare. Abbiamo riconosciuto e sgomberato quattro tombe quadrangolari con pareti in opera incerta, tutte regolarmente svuotate da clandestini, ma di cui abbiamo potuto documentare la pianta, la tecnica edilizia, la tipologia; e qualche volta, come a premiarci di una fatica ingrata, abbiamo constatato che nella fretta o nella imperizia di allora, gli scavatori che con altro spirito ci avevano preceduto qualche piccola cosa se l'erano lasciata sfuggire: si tratta di frammenti di osso lavorato pertinenti a letti d'osso simili a quelli, completi ed ormai celebri, di Fossa, di Aielli, di Collelongo e tante altre località dell'Italia centrale; di pedine da gioco in pietra e dadi in osso; di vasetti per unguenti, di ceramica ro-

mana a vernice nera o rossa. Con sorpresa tra i resti delle tombe romane si sono raccolti numerosissimi frammenti di ceramica preistorica, documento di un insediamento, proprio nella piana tra Colle S. Marco e Pesato, dove lo stesso toponimo Fontevecchia sembra confermare la presenza di sorgenti, di un insediamento dell'età del bronzo, al quale forse si potrebbero riferire le più antiche sepolture sul monte *Pesatero*. Ma tutto questo, ed altro ancora, potrà essere compreso se la ricerca appena avviata potrà avere un futuro: non solo per portare a compimento il lavoro interrotto di un ex funzionario delle non più esistenti «Antichità e Belle Arti», ma perché l'entusiasmo con cui gli studenti della nostra Università hanno partecipato alla riscoperta del loro territorio ci obbliga a non deluderne le aspettative.



Il Prof. Gaetano Messineo e il gruppo di lavoro. Al centro il Prof. Fulvio Giustizia, ideatore del fotomontaggio del letto di osso (da Collelongo) inserito nella foto

NEWS...

**LA FONDAZIONE DELL'ATENEIO
AQUILANO: UN ESEMPIO DI
«SISTEMA»**

Nell'ambito della Tavola Rotonda dedicata ai temi dell'Innovazione Tecnologica tenutasi a Teramo il 10 gennaio 2008, la Fondazione dell'Università degli Studi dell'Aquila ha avuto la possibilità di esporre nei dettagli le azioni che metterà in essere per dare pratica attuazione ad un Protocollo d'Intesa stabilito con la Camera di Commercio di Teramo.

In particolare il ruolo della Fondazione sarà quello di individuare all'interno dell'Ateneio le competenze multidisciplinari sia in campo scientifico che didattico necessarie per lo sviluppo del Progetto posto alla base dell'accordo stipulato con la Camera di Commercio di Teramo per attività riguardanti il sostegno alle aziende nei seguenti campi: Innovazione e Trasferimento Tecnologico, Ricerca, Europrogettazione e Formazione.

In questa prospettiva il primo progetto per l'Innovazione ad essere stato preso in esame è quello denominato ITAC (*Innovation Technology for Adriatic Competitiveness*), nel quale sono coinvolte ben 21 aziende e un consorzio di ulteriori 36 realtà industriali del settore meccanico del territorio teramano. La Fondazione dell'Ateneio aquilano, dopo la fase preliminare di analisi dei fabbisogni di innovazione con visite ed approfondimenti presso le singole aziende, elaborerà piani di sviluppo e di supporto nella individuazione delle fonti di finanziamento, per consentire alle imprese aderenti al progetto la conseguente realizzazione dei piani

di innovazione.

In parallelo al progetto ITAC saranno avviate iniziative analoghe estese ad altri settori merceologici nei quali sia necessario un supporto alle Aziende per il mantenimento di elevati standard qualitativi e un conseguente recupero di un adeguato livello di competitività.

Il protocollo d'intesa trova un suo punto di forza nel settore dell'Europrogettazione per il quale la Fondazione e la Camera di Commercio di Teramo intendono collaborare con le Aziende nel delicato settore del reperimento delle risorse finanziarie derivanti da fondi europei. Sarà inoltre curata l'informazione alle imprese, attraverso incontri, mailing, convegni e seminari, sulle opportunità offerte dal VII Programma Quadro e relative calls.

Per quanto riguarda l'area della Formazione, saranno rilevate le esigenze delle aziende sia in termini di profili professionali che di aggiornamento, per la strutturazione di percorsi formativi e la realizzazione di Master e corsi professionalizzanti finalizzati a garantire figure professionali qualificate e coerenti con le esigenze del mondo imprenditoriale.

Nel settore pubblico la Fondazione curerà, in *partnership* con le Società Deloitte Consulting S.p.A.(Roma) e Didagroup S.p.A.(Roma), la formazione continua e l'affiancamento dei dipendenti di otto Comuni della Provincia dell'Aquila con popolazione superiore ai 5000 abitanti (Avezzano, Capistrello, Carsoli, Celano, L'Aquila, Luco dei Marsi, Tagliacozzo, Trasacco) per il rafforzamento delle competenze necessarie ad ampliare l'erogazione di servizi on line ad imprese e operatori economici.

Carlo Capannolo



Università nel mondo

Università Federale di Rio de Janeiro

Luciano Arcella, Ricercatore
Dipartimento di Culture Compare
Facoltà di Lettere e filosofia
Università degli Studi dell'Aquila



Usually about Rio people just know what is in relation with crime and Carnival, but, through a cultural exchange between University of L'Aquila and UFRJ (Federal University of Rio de Janeiro), we try to let our students meet a different reality. Perhaps a little dangerous, but full of humanity: a mixture of various cultures which present a typical informal style, that we find particularly in the campus environment, where teachers and students live through a common experience among halls, gardens and pleasant cheap pubs, where it is easy to find good food and nice friends.

Di solito le notizie da Rio de Janeiro parlano del Carnevale col suo emblematico ossimoro della disperata allegria, o dell'allegria di disperazione, reso concreto dai dati sulle vittime della grande follia, e spiegato dall'esuberanza di un popolo subdolamente carnevalizzato in contrasto con la politicizzata serietà europea. Ma è chiaro che Rio non è solo questo, e per noi, solitamente legati alla vulgata giornalistica, non lo è più soprattutto da quando sali sul carro del sambodromo con la mano benedicente il presidente-operaio Lula (era il febbraio del 2003), che da poco aveva avuto l'incarico di dare sollievo alla «nossa gente sufrida» (nostra

gente sofferente), che non avrebbe accettato altro da lui se non il miracolo.

Quel Carnevale finì in allegria, con la giusta vittoria della Scuola di Samba Bejaflor, e con la rabbia della tradizionalissima Mangueira, della quale era stata criticata addirittura la gloriosa batteria, il gruppo di oltre 200 unità che da anni faceva vibrare la terra con i suoi tamburi. Il governo di Lula incominciò con l'atteso problema dei «senzatterra», delusi dal fatto che il libertario Inácio non li lasciasse occupare a piacimento l'intero paese, così come un tempo i reduci della guerra di Canudos avevano avuto libero accesso al territorio della capitale, inaugu-

rando il fenomeno della democratica favela.

Che c'entra questa vaga introduzione con la nostra rivista, la nostra Università, la nostra realtà lavorativa? Un accordo, *convênio* per dirlo alla brasiliana, fra l'Ateneo aquilano e l'Università Federale di Rio de Janeiro (o *u efe ere jota*, come dicono loro semplificando ma senza creare ambiguità), che funziona da anni e invia studenti e docenti in quell'area e come contropartita accoglie qualche loro emissario in grado di logicizzare il mito della città felice. Parlandoci (soprattutto ai nostri studenti) della Rio californiana della Zona Sud, ma anche di quel Nord urbano e suburbano, dove si battono a colpi di «*balas*

NEWS...

NUOVA STRUMENTAZIONE PER LE TERAPIE ANTITUMORALI

Martedì 5 febbraio 2008 nei locali della Presidenza della Facoltà di Scienze MM.FF.NN. alla presenza del Magnifico Rettore dell'Università dell'Aquila, prof. Ferdinando di Orio e del Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila, dott. Roberto Marotta, il Dipartimento di Biologia di Base ed Applicata, diretto dalla prof.ssa Maria Paola Cerù, ha inaugurato una sofisticata apparecchiatura di ultima generazione, necessaria per la rivelazione, la quantificazione e l'analisi genetica di acidi nucleici (*Real-time PCR*). L'apparecchiatura scientifica, acquistata dal Dipartimento stesso con il cofinanziamento della Fondazione Cassa di

Risparmio della Provincia dell'Aquila è stata richiesta nell'ambito di un progetto scientifico, finanziato anche dalla Comunità Europea, sullo studio del glioblastoma umano, di cui è responsabile scientifico la prof.ssa Anna Maria Cimini, docente di Biologia cellulare presso la Facoltà di Biotecnologie del nostro Ateneo.

Il progetto si prefigge di caratterizzare gliomi a diverso grado di malignità dal punto di vista dell'espressione di geni specifici, con lo scopo ultimo di identificare nuovi marcatori-spia di malignità nella speranza di poter mettere a punto trattamenti terapeutici innovativi, atti ad indurre differenziamento cellulare e quindi perdita di aggressività, particolarmente in quei tumori, i più maligni, che derivano da cellule staminali "impazzite": la cosiddetta terapia differenziativa dei tumori.

Carlo Capannolo

perdidas» (pallottole vaganti) quelli del Terceiro Commando e di Commando Vermelho, per la conquista del mercato della droga e di quello della rispettabilità, salvo mettersi temporaneamente d'accordo per scandalizzare la buona borghesia con attacchi agli auto-

bus cittadini, onde ricattare l'autorità e ottenere l'uso dei cellulari per i loro capi, reclusi speciali nel carcere di massima sicurezza di Bangu.

Questo non significa però che Rio sia zona di guerra, anche se un'area particolarmente a rischio è

stata battezzata *faixa de Gaza*, e che non si viva in un'atmosfera di dolce familiarità ai bordi della spiaggia di Flamengo, nel profumo domenicale del pesce fritto e delle bibite inequivocabilmente ghiacciate. E, aggiungo, all'ombra ventilata della nostra *u efê ere jota*,



Momenti di vita quotidiana a Rio de Janeiro

NEWS...

**PRESTIGIOSO INCARICO
CONFERITO AL
PROF. UMBERTO VILLANTE**

Con provvedimento emanato dal Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il Prof. Umberto Villante, Professore Ordinario di Fisica Spaziale dell'Università di L'Aquila e Direttore dell'International School of Space Science, è stato nominato Rappresentante Italiano presso l'International Association of Geomagnetism and Aeronomy (IAGA). La IAGA è l'organizzazione scientifica internazionale che svolge e coordina attività di ricerca scientifica nel campo del

magnetismo della Terra, dei Pianeti, della Fisica Spaziale e delle Relazioni Sole-Terra. Con questa nomina il Prof. Villante avrà l'incarico di rappresentare a livello internazionale la vasta comunità scientifica italiana che opera in questi settori di ricerca nel quadriennio 2007-2011. L'incarico conferito al Prof. Villante, che è anche membro dello *Scientific Committee* del *World Institute for Space Environment Research*, è un'ulteriore dimostrazione della considerazione di cui gode l'Università dell'Aquila che rappresenta indubbiamente uno dei principali poli di riferimento a livello internazionale per le ricerche nelle discipline inerenti la Fisica dello Spazio Circumterrestre e delle Relazioni Sole-Terra.

Carlo Capannolo

dove vecchi edifici vengono avvolti da una giovanissima vegetazione e animati da un popolo di apprendisti dei quali non è agevole distinguere il grado. Visto che docenti e studenti vengono chiamati per nome e non per titolo; dove il professor Muniz Sodré, ordinario della Scuola di Comunicazione e direttore della Biblioteca Nazionale è chiamato soltanto

Muniz, o anche *o Muniz*, e dopo la lezione si intrattiene presso vari *bottequins* (baretto si dice a Roma) disseminati nell'area della «Spiaggia Rossa» (denominazione geografica e non politica della zona dell'Università Federale) con i suoi studenti. A due passi dalla funivia che porta all'altura del *Pao de Açúcar*, da una spiaggia raccolta, natura assoluta in una città mai

sufficientemente cementata da essere privata della sua bellezza elementare.

Insomma, tutto questo attende il nostro studente, che, senza dover sostenere esami, avrà l'obbligo e il vantaggio di non sentirsi straniero nella terra multicolore, e di acquisire crediti di conoscenza che nessuna commissione potrà mai contestare.



Momenti di vita quotidiana a Rio de Janeiro



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL' AQUILA

Innovazione per tradizione



www.univaq.it - tel. 0862.4311

UCI

Comunicare l'Università

UCI
COMUNICAZIONE & IMMAGINE

COMUNICAZIONE & IMMAGINE

